

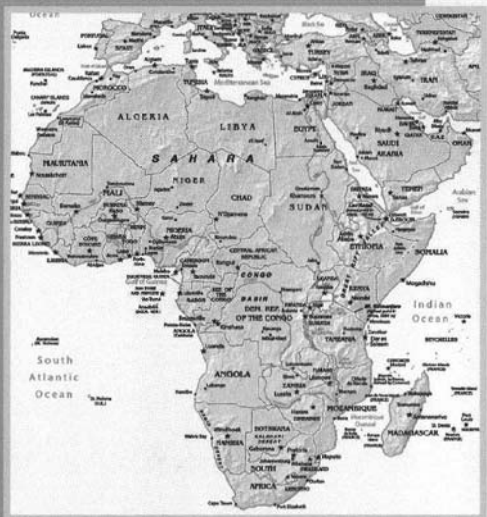


PAGINA BIANCA

## **Capitolo tre**

### **Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente**

## PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE



Il Nord Africa (Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia) e il Vicino e Medio Oriente (Giordania, Iran, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi, Yemen), costituiscono, in linea con le direttrici della politica estera italiana, le aree geografiche a cui la Cooperazione allo sviluppo guarda con particolare rilevanza, operando in raccordo con molteplici attori della società civile, con gli enti locali (regioni e province autonome), le Ong e gli Organismi Internazionali. Obiettivi sono quelli di assicurare la stabilità politica, lo sviluppo socio-economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, perseguiti principalmente attraverso iniziative mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e della società di tali paesi. Ma anche attivare "processi virtuosi" in grado di mitigare le tensioni esistenti all'interno delle singole realtà locali, estendendosi all'intera regione e promuovendo, in tal modo, percorsi di crescita sostenibili da costruire in stretto raccordo con le autorità locali. Nel corso del 2008 sono pertanto proseguiti i diversi programmi - finanziati con risorse a dono, a credito d'aiuto o generate dalla conversione del debito - rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Gli interventi dell'Italia hanno anzitutto tenuto conto delle specificità regionali, comprendendo progetti nei settori dello sviluppo della piccola e media impresa, delle infrastrutture, della sanità, dell'agricoltura, dell'energia, della tutela ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale, con

particolare attenzione alla tematica del rafforzamento istituzionale, nelle forme di "capacity e institutional building", attuato nei confronti delle strutture centrali e periferiche dei paesi beneficiari. Il totale dei finanziamenti erogati (doni e crediti) nel corso del 2008 in quest'area ammonta a circa 163 milioni di euro. Si registra quindi un incremento del 48% rispetto ai fondi erogati nell'anno 2007. Le attività di cooperazione si sono ispirate, come in passato, a una duplice direttiva: promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e sostenere l'impegno italiano nel processo di pace mediorientale.

Nei paesi del Nord Africa, la Cooperazione italiana ha privilegiato il settore dello sviluppo economico, compresa la piccola e media impresa (Pmi), e le attività volte alla tutela e allo sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale, artistico-culturale e archeologico, allo sviluppo sociale e umano, incluso il rafforzamento istituzionale, nei settori della lotta alla povertà, sanità pubblica, ricerca e formazione professionale, nelle politiche sociali a favore delle pari opportunità, educazione primaria e secondaria, diritti umani ed emigrazione.

La Tunisia, ad esempio (il primo Paese della sponda sud del Mediterraneo che ha firmato un accordo di associazione con l'UE nel 1995), il 1° gennaio 2008 è entrata nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con l'UE. Il programma di cooperazione con l'Italia è caratterizzato da una concentrazione su quattro settori (ambientale, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano prioritari per il Paese e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato mutuamente profittevole. In Algeria, gli interventi hanno privilegiato la formazione, con particolare riferimento ai settori della Pmi, della tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, il settore agricolo e la zootecnia. Il compimento del processo di transizione economica e uno sviluppo socio-economico sostenibile sono gli obiettivi perseguiti anche in Egitto, unitamente alla lotta alla povertà, un filone che interessa pure il Marocco, così come le politiche in grado di promuovere una piena occupazione. I paesi hanno, inoltre, beneficiato dei programmi di aiuto alla bilancia dei pagamenti e di conversione del debito. Per quanto riguarda la Libia, la Cooperazione italiana interviene nei settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza.

In Mauritania, i settori d'intervento sono soprattutto la lotta alla povertà e la sicurezza alimentare, attraverso iniziative a gestione diretta o affidate ad agenzie delle Nazioni Unite (WFP, FAO). Inoltre, è presente un progetto nel settore del patrimonio culturale (insieme con la Regione Friuli Venezia Giulia) e un progetto promosso dall'Ong Terres des Hommes-Italia per la creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la legge.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, l'impegno della Cooperazione

italiana nel processo di pace israelo-palestinese si affianca agli sforzi nei progetti di sviluppo tradizionalmente perseguiti. Sotto questo profilo, l'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania, dove le priorità della Cooperazione riguardano approvvigionamento idrico (la Giordania è fra i primi tre paesi più aridi al mondo), sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche. Gli interventi hanno riguardato anche il settore agricolo e il sostegno alle Pmi in paesi come la Siria, mirando a migliorare le precarie *performances* economiche e a modernizzare le istituzioni (come nel caso di Iran e Yemen).

La grave crisi politica, economica e istituzionale che continua a interessare i Territori Palestinesi ha imposto un notevole sforzo della comunità internazionale in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Nel solo 2008 sono state deliberate iniziative per un valore complessivo di oltre 46 milioni di euro, comprensivi di 20 milioni di euro veicolati tramite il PEGASE, strumento di supporto all'ANP messo a punto dall'Unione Europea, a sostegno degli strati meno abbienti della popolazione palestinese e al pagamento dei salari degli impiegati pubblici. Tali progetti fanno seguito agli impegni assunti alla Conferenza di Parigi per il sostegno al bilancio dell'Autorità Nazionale Palestinese del dicembre 2007, in cui l'Italia ha effettuato un *pledge* di 80 milioni di euro in favore del Piano di riforma e sviluppo presentato dall'ANP. Anche nel 2008 il consolidamento delle istituzioni palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana. Accanto agli interventi nei settori economico, sociale e per le riforme, si è reso indispensabile il prosieguo di interventi umanitari, anche in seguito all'operazione israeliana "Piombo fuso" del dicembre 2008. Da quella data, oltre 12,3 milioni di euro sono stati deliberati per far fronte alle necessità delle popolazioni civili della Striscia di Gaza (dove circa l'80% della popolazione dipende ormai dagli aiuti umanitari), attraverso azioni volte ad assicurare il ripristino di servizi essenziali, sia sul canale bilaterale che multilaterale dell'emergenza.

In Libano, gli interventi della Cooperazione pongono enfasi sulla promozione della *governance* e dello sviluppo locale. L'impegno italiano a favore del rafforzamento del processo di sviluppo locale e del decentramento si traduce nella promozione di una maggiore inclusione delle autorità locali e della società civile nei processi decisionali e nella facilitazione dei processi di collegamento centro-periferia, attraverso un dialogo inclusivo e partecipativo tra le autorità centrali, locali e società civile. In particolare, l'Italia ha assunto il ruolo di paese leader nell'ambito del coordinamento *in loco* dei donatori in tale settore, attraverso la costituzione di un fondo comune dei donatori, il Gruppo di coordinamento per lo Sviluppo locale, del quale l'Italia ha ottenuto ad aprile 2008 la presidenza. Le attività in corso della Cooperazione italiana in Libano ammontano a oltre 190 milioni di euro, di cui circa 97 milioni a

## ALGERIA



dono e 75 milioni a credito d'aiuto. Alla fine del 2008 è nato a Beirut il "Tavolo di confronto e coordinamento civile-militare italiano in Libano in materia di cooperazione" al quale partecipano i diversi attori italiani, civili e militari, impegnati nel Paese in attività di assistenza alla popolazione (Ambasciata d'Italia, Cooperazione italiana, Ong italiane e i Comandi dei contingenti militari italiani in UNIFIL). Scopo dell'esercizio è stabilire modalità operative comuni tese a un sempre migliore utilizzo degli sforzi e delle risorse italiane dispiegate nella regione a favore della popolazione civile, in uno spirito di trasparenza e nel rispetto dei rispettivi mandati e competenze, accrescendone al contempo l'efficacia e la visibilità. L'impegno italiano nella regione è confermato dal finanziamento straordinario *ex lege* 45/2008 per un importo pari a 25 milioni di euro per il Libano e € 22 milioni di euro destinati all'Iraq.

Con riguardo a quest'ultimo Paese, il 2008 è stato caratterizzato da un sensibile miglioramento nelle condizioni di sicurezza. L'Italia è tra i maggiori contributori alla sua ricostruzione, soprattutto con attività nel settore umanitario (in particolare dei rifugiati nei paesi limitrofi e degli sfollati all'interno del Paese), della formazione, dell'agro-industria, delle piccole e medie imprese e del *capacity building*. Nel 2008 sono state avviate dalla DGCS le procedure relative all'utilizzo della prima *tranche* di 100 milioni di euro di crediti di aiuto dei 400 milioni previsti dal "Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione" firmato nel 2007. Tale *tranche* è destinata allo sviluppo di progetti nel settore agricolo, con particolare attenzione alla crescita del settore privato, e nel collegato settore delle risorse idriche. Con credito d'aiuto si sta inoltre contribuendo alla riabilitazione del servizio meteorologico iracheno. L'Italia ha cancellato 2,4 miliardi di euro del debito del Paese, il secondo maggiore importo tra i paesi dell'UE.

A fronte di un quadro macroeconomico sostanzialmente positivo, la situazione socio-economica lascia inalterata la tensione sociale tra le fasce a reddito basso, che non partecipano ai benefici della crescita e che sperimentano un deterioramento del loro potere d'acquisto, a causa dell'aumento dei prezzi al consumo. Dai dati dell'ultimo censimento (giugno 2008) risulta che la popolazione dell'Algeria è pari a 34,8 milioni, contro i 29 milioni rilevati nel censimento precedente del 1998, con un tasso di crescita annuale intercensimentario dell'1,72%.

Secondo dati del Consiglio Nazionale Economico e Sociale (CNES), la disoccupazione è calata negli ultimi anni passando dal 30% (2002) all'11,8% nel 1° semestre 2008, mentre il salario minimo garantito si attesta attorno ai 130 euro al mese.

La cooperazione tra la Banca Mondiale e l'Algeria è indirizzata su tre grandi temi: la gestione equa delle risorse del Paese e la razionalizzazione della spesa pubblica, l'investimento privato e il miglioramento del clima di affari e, infine, il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi a beneficio della popolazione.

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Oltre al sistema delle Nazioni Unite, costituito dalle principali Agenzie (UNDP, UNIDO, FAO) operanti in settori rilevanti per gli indicatori di sviluppo umano, sono rappresentate la Banca Mondiale, che ha avviato con le autorità algerine un piano strategico

di sviluppo economico-sociale, il Comitato Internazionale della Croce Rossa attivo nella diffusione del diritto internazionale umanitario e la Delegazione UE, i cui interventi sono incentrati sullo sviluppo della Pmi e del settore privato in genere.

La Delegazione UE convoca periodiche riunioni con le rappresentanze dei paesi membri sulle rispettive attività di cooperazione, nell'intento di un coordinamento crescente dei singoli interventi.

#### La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione privilegiano la formazione, con particolare riferimento ai settori della Pmi, tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, settore agricolo e zootecnia. In particolare, nel corso del 2008, la DGCS ha erogato le seguenti borse di studio afferenti a corsi di formazione:

- ▶ Corso agricoltura sostenibile nei paesi a clima mediterraneo (2 borse di studio)
- ▶ 46° Corso di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali (riservato a funzionari algerini delle Pmi: 10 borse di studio)
- ▶ Programma di formazione pesca e acquacoltura sostenibile nel Mediterraneo (9 borse di studio)
- ▶ Corso di formazione sulle tecniche di allevamento e trasformazione dei prodotti di origine animale e organizzazione del sistema (3 borse di studio)

#### Principali iniziative<sup>1</sup>

##### Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14010
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad impresa
Importo complessivo:	euro 27.456.775
Tipologia:	credito d'aiuto

Il progetto, che rientra nello "Schema generale di risanamento della capitale", risale ad uno studio dei primi anni '90, e ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori, iniziati nel 2003, dopo un'interruzione dovuta alla ridefinizione del contratto, sono ripresi nel 2005.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

**Appoggio al Piano di sviluppo "Sistema di gestione integrato dell'informazione agricola e rurale"**



Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad enti pubblici (Min.Agricoltura)
Ente esecutore:	IAO di Firenze
Importo complessivo:	euro 1.459.270
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, avviato nel mese di settembre 2005, è terminato nel dicembre 2008. Tale progetto era inserito nell'ambito delle iniziative, nel settore agricolo e rurale, promosse dal Gruppo di azione istituito dal Protocollo di partenariato economico italo-algerino, sottoscritto ad Algeri il 3 giugno 2002. Si è avvalso delle più moderne tecnologie dell'informazione geo-spaziale per la costituzione di un "Sistema Informativo Agricolo e Rurale" (SIAR) su base geografica a sostegno dello sviluppo rurale sostenibile.

**Programma di certificazione delle piante per migliorare la produzione frutticola in Algeria**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ad enti pubblici (Min.Agricoltura)
Ente esecutore:	IAM di Bari
Importo complessivo:	euro 2.185.590
Importo erogato 2008:	0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, approvato nel febbraio 2006, ma iniziato nel 2008, è articolato su tre anni e prevede un contributo da parte algerina di 242.250 euro. Esso rientra nel quadro delle iniziative previste dalla VII Commissione mista italo-algerina ed è finalizzato alla modernizzazione del settore della frutticoltura e allo sviluppo di una produzione frutticola di qualità attraverso il rafforzamento dei servizi di certificazione del materiale vegetale.

**Ulteriori iniziative**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributi ai programmi di sviluppo e di assistenza alimentare del PAM	Ordinaria	52010	multilaterale	OO.II: PAM	Euro 2.000.000	Euro 2.000.000	dono	Slegata	01:T1	nulla
Assistenza ai rifugiati del Sahara Occidentale. Contributo al PAM	Ordinaria	52010	multilaterale	OO.II: PAM	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	Slegata	01:T1	nulla
Produzioni animali nelle tendopoli Saharawi	Ordinaria	31195	bilaterale	ONG promessa: Africa 70	Euro 469.219	Euro 52.205,86	dono	legata	01:T1	nulla
Rafforzamento Centro Nazionale del Tessile e del Cuoio di Boumerdes	Ordinaria	32110	bilaterale	Gruppo SOGES S.P.A.	Euro 693.601,60	Euro 277.948,70	dono		01:T1	nulla



## Principali iniziative<sup>4</sup>

### Assistenza tecnica nell'ambito dell'Accordo per la riconversione del debito

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.134.262,97
Importo erogato 2008:	euro 104.100,45
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma di conversione del debito rappresenta la principale iniziativa della Cooperazione italiana in Egitto, sia per l'entità del contributo che per la varietà dei settori d'intervento. Esso si articola in due fasi: la prima basata sull'Accordo di conversione firmato a Roma il 19 febbraio 2001, che ha coperto il periodo 2001-2008, e la seconda fase, basata sul

L'Accordo firmato al Cairo il 3 giugno 2007, che copre il periodo 2007-2012. La prima fase, conclusasi a dicembre 2008, ha permesso di cancellare un totale di USD 149.097.996 di debito pubblico egiziano derivante da precedenti crediti d'aiuto concessi dall'Italia, convertendolo in risorse finanziarie impiegate per la realizzazione di 53 progetti di sviluppo multisettoriali dislocati su tutto il territorio nazionale e la fornitura di assistenza tecnica per la gestione del Programma. A tale scopo è stato creato un Fondo di contropartita (CPF) presso la Banca Centrale egiziana, sul quale il Governo egiziano deve versare, in valuta locale e secondo un calendario prestabilito, il corrispettivo delle rate di debito che avrebbe dovuto rimborsare all'Italia nel periodo luglio 2001- luglio 2006. Attraverso la realizzazione dei progetti, il Programma ha contribuito, altresì, al perseguimento di altri Obiettivi del Millennio (1,2,3, 6 e 7). La seconda fase permetterà di cancellare un ammontare di circa 100 milioni di USD da utilizzare per il finanziamento di iniziative di sviluppo. Il programma, nella sua seconda fase, è ancora allo stadio iniziale ma, in base alle sei iniziative già approvate e alle altre in fase di formulazione, si evince una particolare attenzione verso gli Obiettivi del Millennio 1, 2, 3, 7 e 8. In base alle linee guida del nuovo Accordo, i settori principali di intervento sono stati congiuntamente individuati in: i) sviluppo delle risorse umane, ii) trasferimento tecnologico e sostegno ai centri di innovazione, iii) promozione, organizzazione e logistica della produzione primaria, iv) tutela e gestione delle risorse naturali, v) sviluppo sociale. È stato inoltre stabilito che, al fine di rafforzare il partenariato e la cooperazione tra i due paesi, saranno privilegiati progetti nei settori in cui entrambe le parti hanno un vantaggio comparato, beneficiando in particolare dell'esperienza italiana in settori

quali: formazione tecnica e professionale, trasferimento di *know-how*, metodologie di produzione, ambiente e patrimonio culturale, creazione di impiego, ecc. Saranno inoltre promosse *partnership* e gemellaggi tra istituzioni e organizzazioni di entrambe le parti al fine di fare tesoro del potenziale e della ricchezza del sistema Italia. Inoltre, considerate le peculiarità e la multisettorialità degli interventi finanziati dal Programma, in diversi casi si è provveduto a promuovere collaborazioni con enti privati e imprese italiane, volte principalmente alla fornitura di servizi di consulenza e assistenza tecnica (ad esempio nei settori conciarario, idrico e di sviluppo

rurale). Visti gli ottimi risultati ottenuti, la seconda fase del Programma ha stabilito di promuovere organicamente la creazione di partenariati con imprese italiane nei settori d'eccellenza del nostro Paese.

### Risultati conseguiti

Oltre ai risultati e ai benefici diretti, sintetizzabili nell'alleggerimento alla bilancia dei pagamenti del Governo egiziano, e il notevole impulso dato allo sviluppo socio-economico e ambientale del Paese, il Programma di conversione ha generato significative externalità positive a livello politico e istituzionale, che si possono riassumere come segue:

- ▶ Il Programma ha attirato l'attenzione del Governo egiziano su ambiti che prima di allora non avevano ricevuto adeguata considerazione, ad esempio, il ruolo dell'ICT nello sviluppo rurale e nell'istruzione, le tematiche ambientali, e la gestione delle risorse idriche.
- ▶ Il successo di alcune iniziative ha incoraggiato la partecipazione di altri donatori e aperto il fronte a investimenti governativi.
- ▶ La pubblica amministrazione e la società civile hanno beneficiato del trasferimento di competenze, attraverso interventi di *capacity building*, mentre il settore privato ha tratto vantaggio dalle accresciute opportunità e da un migliore accesso al mercato delle esportazioni.
- ▶ È stata realizzata una vera e propria *partnership* italo-egiziana nella selezione e gestione congiunta dei progetti.
- ▶ Il ruolo della Cooperazione italiana è cresciuto, proponendosi come catalizzatore e facilitatore di interventi dall'Italia.

Anche a livello tecnico, i benefici della I fase vanno al di là dei meri risultati tangibili, dal momento che essa ha creato un quadro di riferimento per la cooperazione allo sviluppo e un numero di externalità che andranno a vantaggio di azioni future. Tra quelle maggiormente rilevanti, si menzionano:

- ▶ La messa a punto di modalità di definizione ed esecuzione di iniziative fondate sulla partecipazione dei beneficiari.
- ▶ Il miglioramento delle capacità delle controparti governative e delle organizzazioni non governative.
- ▶ L'ottimizzazione delle procedure di gestione dei progetti e il rafforzamento delle capacità dei Capi-progetto.
- ▶ La migliore comprensione e applicazione di un modello di gestione basato sugli obiettivi da perseguire.

<sup>3</sup> IMF, *Public Information Notice* 15.01.09

<sup>2</sup> *Ibidem*

<sup>3</sup> *Egypt 2008 Survey on Monitoring the Paris Declaration*

<sup>4</sup> In questa esposizione, il Programma di conversione del debito viene riassunto in un'unica tabella. Non sono previste singole tabelle per ogni iniziativa. Lo stesso Programma ambientale, che comprende 9 diversi progetti finanziati sia dal canale bilaterale che dal Programma di conversione del debito, è qui illustrato in una sola tabella. Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri preventivi e assicurativi

### I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL'EFFICACIA DELL'AUTO

L'Italia ha partecipato, assieme ai maggiori donatori (17) presenti nel Paese, alla *Paris Declaration Survey*, svolta nel corso del 2008, sul monitoraggio dell'efficacia dell'aiuto, in preparazione del Forum di alto livello di Accra. Da tale esercizio di analisi congiunta sono emerse, per l'Egitto, le seguenti indicazioni generali, relativamente ai cinque criteri:

Criteri	2007	Sfide	Azioni prioritarie
Ownership	Moderato	Inadeguata/debole definizione del Budget e del processo di implementazione	Rafforzare il coordinamento e la partecipazione dei Ministri coinvolti nella definizione del budget.
Alignment	Moderato	Uso limitato dei sistemi nazionali	Eseguire efficacemente le riforme dei sistemi di gestione finanziaria e di procurement.
Harmonization	Bassa	Bassa percentuale delle missioni coordinate da parte dei donatori	Migliorare il coordinamento delle missioni dei donatori.
Managing for results	Moderato	Bassa qualità dei dati relativi alla riduzione della povertà	Migliorare i sistemi e i piani nazionali di raccolta ed elaborazione dei dati.
Mutual Accountability	Moderato	Non esistono analisi congiunte	Stabilire processi di analisi congiunta tra Istituzioni nazionali e donatori

**Programma ambientale Fase 2**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.668.202
Importo erogato 2008:	euro 2.914.301,89
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa è in linea con le priorità del Governo egiziano in materia di tutela ambientale. In considerazione dell'importanza che tale settore riveste per il Paese, l'Egitto ha ratificato numerosi accordi internazionali sull'ambiente in materia di biodiversità, specie in via d'estinzione, caccia alle balene, desertificazione, zone umide, cambiamenti climatici, modificazioni ambientali, protezione dell'ozonofera, inquinamento marino, smaltimento dei rifiuti nocivi e abolizione dei test nucleari. L'obiettivo strategico stabilito dal *Ministry of State for Environmental Affairs (MSEA)/Egyptian Environmental Affairs Agency (EEAA)* mira a introdurre, nei programmi politici nazionali, una dimensione ambientale, integrata alla salute umana e alla gestione delle risorse naturali del Paese. Il suo obiettivo a medio termine punta a preservare le risorse naturali, il patrimonio nazionale e la biodiversità, in un contesto di sviluppo sostenibile. Infine, l'obiettivo a breve termine mira a ridurre sensibilmente i tassi d'inquinamento, per migliorare la qualità della vita. In questo contesto, l'azione della Cooperazione italiana in materia ambientale intende consolidare e rafforzare i risultati raggiunti della prima fase del Programma ambientale *[Egyptian Italian Environmental Cooperation Program, EIECP]*, conclusasi nel 2003. Tale obiettivo generale viene perseguito attraverso due specifiche azioni: rafforzare e migliorare la capacità dell'*Egyptian Environmental Affairs Agency (EEAA)*, organo preposto alla formulazione delle politiche ambientali, per affrontare le tematiche ambientali in maniera efficace, attraverso interventi specifici nei diversi settori (protezione della natura, biodiversità, sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti solidi, quadro legale e conservazione dei beni culturali); promuovere la produttività delle aree rurali, grazie miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ivi residenti. Il Programma, iniziato a settembre 2004 ed eseguito a livello nazionale dal locale Ministero dell'Ambiente, tramite l'Agenzia Ambientale, è strutturato in 8 componenti progettuali,

gestite e coordinate da un'unità di Coordinamento/*Program Coordination Unit (PCU)*, nello specifico: 1. Area Protetta di Gabal Elba; 2. Area Protetta di Wady El-Rayan; 3. Gestione dei rifiuti solidi in El Minia; 4. Miglioramento ambientale dell'Oasi di Siwa; 5. Quadro legale e Istituzionale dell'Agenzia Egiziana dell'Ambiente; 6. Rafforzamento Istituzionale al Dipartimento di Protezione Risorse Naturali dell'Agenzia dell'Ambiente; 7. Sistema di Supporto Decisionale per la pianificazione dell'uso delle risorse idriche; 8. Valorizzazione del patrimonio archeologico di Fayoum e Saqqara. Il Programma italiano, ispirato a un approccio integrato e decentrato nelle aree più remote del Paese, rappresenta ormai una *best practice*, portata a modello dalle autorità egiziane, nell'identificazione di nuovi programmi nel settore. A titolo esemplificativo, si cita il nuovo ben più ampio Programma sulle aree protette, finanziato dal *Global Environmental Fund (GEF)* e gestito dall'UNDP, che si ispira all'esperienza italiana.

**Sistema informativo integrato sulla migrazione - Fase 2 (IMIS plus)**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15140
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.191.988
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'emigrazione ha assunto un ruolo centrale nel quadro delle politiche estere egiziane, soprattutto in seguito alla firma dell'Accordo di associazione tra l'Egitto e l'Europa, nel giugno del 2004. Tale Accordo include clausole specifiche in materia migratoria e per il controllo dell'emigrazione irregolare. In quest'ottica, la Cooperazione italiana ha sostenuto, sin dal 2001, il Ministero del Lavoro e dell'Emigrazione egiziano, tramite il Programma IMIS - *Integrated Migration Information System*, eseguito in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), nella definizione di sistemi efficaci e sostenibili per la gestione dei flussi migratori egiziani verso l'Europa e i paesi del Golfo. In particolare, il programma ha realizzato, presso il locale Ministero del Lavoro, il primo sistema informatico, per l'incrocio di domanda-offerta di lavoro tra l'Egitto e i vari paesi d'accoglienza. La seconda fase (Imis Plus), in corso di esecuzione, mira a garantire la

sostenibilità del sistema informativo integrato, tramite il potenziamento della Unità di validazione dati. Varie attività saranno invece mirate a rafforzare i legami socio-economici con gli egiziani all'estero per facilitare la migrazione circolare. Inoltre, le attività del Programma prevedono varie componenti di formazione, per dotare il personale del summenzionato Ministero delle capacità tecniche necessarie per un'efficace gestione dei sistemi operativi. Una notevole componente del progetto è costituita infatti, da attività formative (informatica, lingue e management, nonché *training on the job* per le unità di verifica e di *data entry*).

**Alleviamento della povertà: diritti legali e civili per bambine, adolescenti e giovani donne in Egitto**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: BM (WB)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.596.750
Importo erogato 2008:	euro 526.750
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	03:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

L'iniziativa si colloca in linea di coerenza e continuità con la Convenzione internazionale per i diritti del bambino e con altri Trattati internazionali stipulati in materia<sup>3</sup>, e si propone di combattere il fenomeno della non-registrazione nei registri dell'anagrafe. Il fenomeno, assai radicato in Egitto, è generato da una serie di concause burocratico-amministrative, legislative, culturali e sociali. Il fenomeno della non-registrazione colpisce in particolare, seppure non in maniera esclusiva, le bambine, le adolescenti e le donne adulte appartenenti agli strati sociali più poveri. Geograficamente, tale fenomeno assume una rilevante consistenza soprattutto nelle zone a basso indice di sviluppo umano, come quelle rurali e peri-urbane della capitale, il Sud del Paese e le sue regioni desertiche, abitate da popolazioni nomadi. La

<sup>3</sup> Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna (2005 - ratificata da 180 Stati), Convenzione Europea sull'Esercizio dei diritti dei minori (2000), Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile (1999).

condizione di mancato possesso del certificato di nascita alimenta i matrimoni precoci (matrimoni realizzati prima dell'età stabilita per legge), priva i bambini dell'accesso al sistema scolastico pubblico o ad altri sistemi scolastici formali, impedisce alle donne di beneficiare di crediti per l'avvio di attività produttive autogestite di tipo formale e/o informale, le priva di diritti politici (tra cui anche di quello al voto), del diritto alla pensione, e di quelli all'eredità e alla proprietà di beni immobili. Le donne senza carta d'identità non possono, infine, essere madri regolari dei propri figli. A fronte di ciò, l'iniziativa promuove il miglioramento dello status e delle opportunità delle bambine, delle adolescenti e delle giovani donne egiziane attraverso un'azione di facilitazione esercitata a favore del rilascio di documenti di identità (carte di identità e certificati di nascita). Il progetto si propone di contribuire alla riduzione della complessità dei meccanismi burocratici che, a livello centrale e periferico, ostacolano la piena partecipazione ai diritti civili e legali di quelle fasce della popolazione particolarmente svantaggiate. Effetto correlato al riconoscimento del diritto di cittadinanza dei beneficiari è la loro integrazione sociale ed economica nel processo di sviluppo nazionale. L'iniziativa si articola in due componenti, una politico-istituzionale, eseguita a livello nazionale, e una socio-culturale, realizzata a livello locale. Per quanto concerne la componente politico-istituzionale, concepita per dare risonanza al problema, ponendolo all'attenzione delle più alte sfere coinvolte nel processo decisionale del Paese, il progetto ha dato corso a numerose attività (campagne radiofoniche, costituzione di comitati atti ad elaborare istanze politiche da presentare al Parlamento, realizzazione di riunioni con gli *stakeholders* coinvolti nel progetto). A seguito delle attività realizzate nel quadro di questa componente, sono stati formulati degli emendamenti alla legge che disciplina la registrazione civile dei bambini egiziani, e si è proceduto all'apertura di un dialogo sul problema della registrazione con le maggiori autorità locali, coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di registrazione (Ministero degli Interni, Ministero della Sanità, Ministero dell'Educazione Ministero della Giustizia). Relativamente alla componente socio-culturale, si è dato avvio a una serie di attività di *capacity building* e di *awareness*, indirizzate alle Ong egiziane associate al progetto e impegnate nella realizzazione di attività di sensibilizzazione nei cinque governatorati target dell'intervento.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma Riqualificazione Sistema Museale	Ordinaria	99820	bilaterale	PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.763.149,53	Euro 20.000	dono	legata	08:T1	nulla
Programma Commodity Aid	Ordinaria	51010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 32.725.179,90	Euro 106.265,63	dono	Legata	08:T2	nulla
Supporto alla nuova Biblioteca di Alessandria	Ordinaria	16061	multilaterale	OO.II:UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 955.445,26	Euro 0,00	dono	slegata	08:T1	nulla
Sostegno alla costituzione del Centro Nazionale per il Sistema Euro Mediterraneo d'Informazione sull'Acqua (EMWIS)	Ordinaria	14010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 346.700	Euro 204.356,10	dono	legata	08:T5	nulla
Programma di sostegno al Piano di ristrutturazione e sviluppo dell' Egyptian National Railways	Ordinaria	21010	bilaterale	Finanziamento al Governo/diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 4.950.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla
Linea di credito a favore delle PMI egiziane	Ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 10.033.372,56		Credito d'aiuto	Parzialm. slegata -80%-	01:T2	nulla
Linea di credito a favore delle PMI egiziane in collaborazione con Social Fund for Development	Ordinaria	32130	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 12.911.422,48		Credito d'aiuto	Parzoalm. slegata -50%-	01:T2	nulla
Miglioramento della produttività zootecnica bufalina	Ordinaria	31182	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compl: Euro 8.779.767,28		Credito d'aiuto		01:T2	nulla
Studio di fattibilità per il restauro del Palazzo Rosso	Ordinaria	41040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 250.000	0,00	dono	slegata	01:T2	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Ecoturismo per uno sviluppo sostenibile: un programma di sviluppo sostenibile per il governatorato del Fayoum	Ordinaria	33210	bilaterale	ONG promossa: CISS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.310.719,05 di cui 679.146,23 a carico DGCS	Euro 61.743,63	dono	legata	07:T1	nulla
Shali: tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo di attività ecoturistiche nelle casi di Siwa e di Al Gara	Ordinaria	16061	bilaterale	ONG promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.728.876,03 a carico DGCS	Euro 477.435,39	dono	legata	01:T2	nulla
Cairo Nord. Lotta alla povertà e al degrado ambientale: azioni positive per l'ambiente, la salute e le condizioni di vita	Ordinaria	41010	bilaterale	ONG promossa: COSPE PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.685 di cui 844.005 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legata	01/07	nulla
Sviluppo socio sanitario integrato e partecipativo in area urbana - Distretto di El Sahel, quartiere di Shoubra, città del Cairo	Ordinaria	12220	multilaterale	OO-II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.000.000	Euro 500.000	dono	legata	06:T3	nulla
Efficace transizione scuola/lavoro attraverso orientamento e guida per i giovani	Ordinaria	16020	multilaterale	OO-II PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Dollari 1.008.300	Dollari 1.008.300	dono	slegata	01:T2	secondaria
Potenziamento e consolidamento della cooperazione tra Italia ed Egitto nell'ambito sanitario	Ordinaria	12110	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 881.460	Euro 50.040,75	dono	Parzialm. slegata (1)	08:T4	nulla
Potenziamento e consolidamento del Medical Research Institute di Alessandria-II fase	Ordinaria	12182	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.127.834,41	Euro 0,00	dono	slegata	06:T3	nulla
Programma di formazione professionale per il restauro e l'archeologia	Ordinaria	41040	bilaterale	Affidato altri enti PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 360.825	Euro 0,00	dono	slegata	01:T2	nulla

<sup>1</sup> Per la presenza del fondo esperti legato

## GIORDANIA



La politica economica giordana nell'ultimo decennio è stata diretta verso riforme strutturali volte a favorire la stabilità fiscale e monetaria. Dopo una grave crisi debitoria, nel 1988-89, il Governo giordano si è rivolto al Fondo Monetario Internazionale (FMI) per concordare una serie di programmi strutturali di stabilizzazione economica a medio termine. Sotto la guida delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, le autorità si sono adoperate in favore della liberalizzazione dell'economia, per favorirne l'integrazione a livello regionale e globale, della ridefinizione del ruolo dello Stato, con l'attuazione di ampi programmi di privatizzazione, dell'incoraggiamento degli investimenti produttivi orientati alle esportazioni e della riduzione del tasso di disoccupazione e di povertà.

A fronte di un miglioramento degli indicatori macroeconomici, le riforme hanno prodotto un impatto limitato sul tenore di vita della popolazione, mentre l'incertezza della situazione geopolitica regionale non ha favorito l'azione riformatrice del Governo giordano. Il Paese è particolarmente vulnerabile ai contraccolpi esterni, come gli incrementi del prezzo del greggio e, proprio per questa ragione - e per tenere fede alle promesse di liberalizzazione - il Governo ha deciso nel 2008 di rimuovere i sussidi ai prezzi dei prodotti petroliferi. Le conseguenze in termini di aumento del costo della vita non hanno tardato a manifestarsi, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, e il tasso d'inflazione è salito fino al 14%. Tuttavia, grazie al calo del prezzo del greggio, l'indice dei prezzi al consumo si è ora dimezzato.

In seguito alla ratifica, il 22 settembre 2008, di un *Memorandum of Under-*

*standing* (MoU), il Governo giordano si è assicurato dagli Stati Uniti un contributo di 660 milioni di dollari all'anno, soggetti a variazioni, per un totale di cinque anni. Ciò non potrà che avere un impatto assai positivo sulle condizioni economiche e di sicurezza del Paese.

Le riforme economiche dovranno in futuro essere utilizzate per influire in modo più marcato in campo sociale. La Giordania ha bisogno di mantenere un tasso di crescita del Pil superiore al 6%, allo scopo di poter assorbire la nuova forza lavoro che si affaccia sul mercato. Tuttavia, al 2008, le stime e i dati riportano questa crescita al 5,4%. La popolazione è molto giovane e cresce a un ritmo vicino al 3% annuo. Un recente studio della Banca Mondiale ha evidenziato, oltre all'elevato livello di disoccupazione, che la percentuale di popolazione che vive al di sotto del livello di povertà, ancorché ridottasi di circa un terzo dal 1997 al 2002, si attesta tuttora al 14,2%.

Tenendo conto di quanto finora esposto, è stata elaborata la "National Agenda", un programma di sviluppo predisposto da un comitato di esperti del settore pubblico e privato, nominato con decreto reale nel febbraio 2005, che traccia le direttive per le riforme politiche e socio-economiche da adottare nei prossimi 10 anni. Il programma è suddiviso in otto settori di interesse na-

zionale, in cui rientrano riforme politiche, legislative e del settore della giustizia, realizzazione di infrastrutture, investimenti, lavoro e formazione professionale, istruzione e "welfare".

### La Cooperazione italiana

L'Italia è il quinto Paese donatore nei confronti della Giordania e ha una lunga tradizione di cooperazione nel Paese. Il Protocollo di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002, tuttora in corso di attuazione, comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigionamento idrico, sviluppo delle piccole e medie imprese, sanità e riforme economiche in generale. Nell'ambito di tale programma, l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse è impegnato in progetti nel settore idrico. Dei 10 progetti inclusi nel Protocollo di Cooperazione 2000-2002 bilaterale a oggi ne sono stati concretamente avviati 9. Il Protocollo riconosce, inoltre, l'importanza delle Ong nello sviluppo socio-economico e ne sostiene una

maggiore partecipazione, soprattutto nel campo della lotta contro la povertà e del rafforzamento della posizione della donna.

Tutti i progetti in cui sono coinvolte imprese per la realizzazione di infrastrutture sono sistematicamente seguiti e monitorati. Inoltre, l'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia, congiuntamente con il Ministero del Piano giordano, effettua visite periodiche per verificare l'esatta esecuzione dei lavori e la correttezza dei ruoli di ciascun soggetto interessato. L'Ambasciata italiana ad Amman conduce infine attività di monitoraggio anche su progetti realizzati attraverso le organizzazioni internazionali (come quello in esecuzione nell'area di Salt). In materia di cancellazione e conversione del debito giordano nei confronti dell'Italia, nel giugno 2000 è stato sottoscritto un accordo per la

### MODALITÀ COORDINAMENTO IN LOCO DONATORI

Non esiste una vera e propria agenda governativa per rendere più efficace l'attività di cooperazione in Giordania. Il principale strumento di coordinamento è il *Donor/Lender Consultation Group*, organizzato sotto l'egida di UNDP, che si riunisce con cadenze diverse a seconda dell'area di intervento e i 13 Stati membri dell'Unione Europea qui rappresentati si incontrano ogni mese presso gli uffici della Delegazione UE. Nel corso del 2005 è stato predisposto il Rapporto Annuale sul Coordinamento *in loco*, il *Country Fact File* e una prima bozza di "Road Map" per rafforzare ulteriormente il coordinamento, come previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 22/23 Novembre 2004.

Il programma esecutivo 2007-2009 "Kuluna al Urdon" ("Siamo tutti la Giordania"), costituisce in ogni caso un punto di riferimento importante per la Cooperazione italiana in Giordania, al fine di meglio definire la propria strategia operativa in linea con le priorità politiche, economiche e sociali individuate a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'armonizzazione, si svolgono incontri periodici per verificare l'effettivo andamento delle diverse attività di cooperazione allo sviluppo condotte dai paesi membri dell'Unione Europea. A livello generale un incontro mensile del DGM (*Development Group Meeting*) riunisce tutti i rappresentanti UE responsabili della cooperazione allo sviluppo, e assicura una valutazione generale e un monitoraggio sistematico delle varie missioni. A livello settoriale, vi sono numerose iniziative che vedono riunirsi i donatori (non solo quelli europei), per esaminare le problematiche e i progressi riscontrati nei vari ambiti di azione della cooperazione, come il settore idrico, quello dei diritti umani (lo "Human Rights Working Group"), della salute (il "Government-Donor Coordination Working Group" sulla salute vede confrontarsi periodicamente il Ministero del Piano con i diversi donatori).

In nessun settore l'Italia svolge il ruolo di *team leader*, tuttavia ottiene riconoscimenti continui e apprezzamenti per il suo ruolo attivo e propositivo.

conversione del debito bilaterale giordano (circa 70 milioni di dollari). Nell'aprile 2003 è stato firmato un accordo per il riscadenza-mento del debito nel quadro dell'Intesa Multilaterale col Club di Parigi del luglio 2002 (per un ammontare pari a 31,7 milioni di euro). In applicazione di tale accordo l'Italia, nel corso del 2004, ha proceduto alla cancellazione della seconda e ultima *tranche* del debito pari a circa 19 milioni di dollari. Sempre in sede Club di Parigi, l'Italia ha regolarmente sostenuto la richiesta giordana di incremento del tetto del debito convertibile dal 30 al 50%. Infine, nell'aprile 2005, il CdA di SACE ha approvato un testo di accordo per la conversione del debito nei confronti di SACE (il cosiddetto debito commerciale) per un ammontare pari a 14,4 milioni di dollari. Nel marzo 2008, la Giordania ha proceduto al riacquisto anticipato di parte del suo debito estero (per un valore complessivo di circa 2,5 miliardi di dollari), fra cui la totalità di quello italiano.

### Principali iniziative<sup>1</sup>

#### Riabilitazione della rete idrica di Amman

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14020
Canale:	bilaterale (cofinanziamento Banca Mondiale)
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 18,6 milioni
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il contratto per l'esecuzione dei lavori tra la *Water Authority of Jordan* e la società italiana EMIT è divenuto operativo il 1° ottobre 2003. I lavori a cura della società EMIT procedono regolarmente e le autorità giordane hanno manifestato il proprio interesse ad avviare la seconda fase del progetto. Il Comitato Direzionale ha approvato nel mese di maggio 2008 il finanziamento per la fase 2, pari a 7,4 milioni di euro (da aggiungere a quelli sopra menzionati), nell'agosto 2008 sono cominciati i relativi lavori. È sempre la EMIT ad occuparsi dei lavori, mentre la ItalConsult è incaricata della direzione dei lavori. Si prevede una conclusione di questa seconda fase, entro giugno 2009.

#### Assistenza al Jordan Investment Board per attrarre investimenti diretti esteri e per sviluppare le Pmi locali attraverso l'accesso ai mercati internazionali

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNIDO/diretta
Importo complessivo:	euro 1.056.346
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta della seconda fase di un'iniziativa avviata nel 2000 che prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica e finanziaria alle piccole e medie imprese giordane attraverso una Unità per la promozione degli investimenti sotto la responsabilità dell'UNIDO, in stretta interazione con il *Jordan Investment Board*. L'Unità ha realizzato varie attività (tra cui programmi integrati nel settore dell'olio d'oliva e del marmo), il cui impatto è stato ampiamente riconosciuto *in loco*, mentre nel dicembre 2001 è diventata operativa una linea di credito di 9,3 milioni di euro a beneficio delle Pmi giordane. In particolare, tra giugno e novembre 2008, l'IPU (*Investment Promotion Unit*) ha portato a termine le seguenti attività:

- un progetto per lo sviluppo dell'imprenditoria EDP (*Entrepreneurship Development Program*), organizzato a settembre in collaborazione con *Jordan Enterprise* e *Arab Open University*, cui hanno partecipato, con conseguimento del relativo diploma, 13 donne.
- assistenza nella realizzazione di diverse fiere ed esposizioni per la promozione di tecnologie eco-sostenibili (Marmomacc, fiera del marmo e della pietra, Verona, ottobre; ECOMONDO, fiera dell'ambiente, Rimini, novembre; esibizione di prodotti giordani negli Stati Uniti d'America, agosto; *Medolive fair*, fiera dell'olio d'oliva); l'UNIDO ha fornito, in questi casi, il *know-how* necessario per l'organizzazione degli eventi e per la diffusione della conoscenza, presso le municipalità e gli altri agenti del settore, delle migliori tecnologie e pratiche ecologiche.
- apertura di una linea di credito italiana per il finanziamento di una serie di programmi e attività, tra cui una *joint venture* tra la società giordana *Al Nassr Group* e l'italiana ASI per la costituzione di un'unità per il trattamento medico e industriale dei rifiuti e l'identificazione di due imprenditori giordani che hanno partecipato all'ultima edizione della Scuola euro-mediterranea, organizzata dalla Fondazione per la sussidiarietà, nel settembre 2008 a San Servolo (Venezia), a nome della Camere di commercio di Milano, Napoli e Venezia.

#### Rafforzamento della Facoltà di Scienze della Riabilitazione Università di Giordania

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	43081
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 1.841.222
Tipologia:	credito d'aiuto
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	08:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il Progetto firmato tra le parti il 12 Dicembre 2007 è in piena attività. Le Università italiane coinvolte (Università di Roma/Tor Vergata, in collaborazione con la Sapienza e l'Università di Chieti) hanno già concluso diversi corsi di docenti italiani presso la facoltà di Scienze della Riabilitazione (FSR) della *Jordan University*. Inoltre 9 studenti giordani si trovano dal mese di maggio in Italia per un periodo di studio di 18 mesi.

L'iniziativa in questione prevede la fornitura di attrezzature e strumenti sanitari alla Facoltà di Scienze della Riabilitazione dell'Università di Giordania, che saranno utilizzati per allestire il nuovo edificio della facoltà, di cui è prevista l'ultimazione con fondi interamente giordani nel maggio 2009.

Il progetto include anche corsi di formazione presso la FSR tenuti da docenti italiani (alcuni già realizzati, altri in programma) e la formazione in Italia dei 9 studenti giordani sopra menzionata.

Una prima riunione della *Steering Committee* si è svolta a Roma nel Gennaio del 2008 con la partecipazione anche di un membro del Ministero del Piano giordano. La seconda è stata tenuta ad Amman il 13 ottobre 2008 e la terza si è tenuta a Roma il 19 marzo 2008.

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

**Iniziativa di Emergenza in favore dei profughi Palestinesi in Giordania**

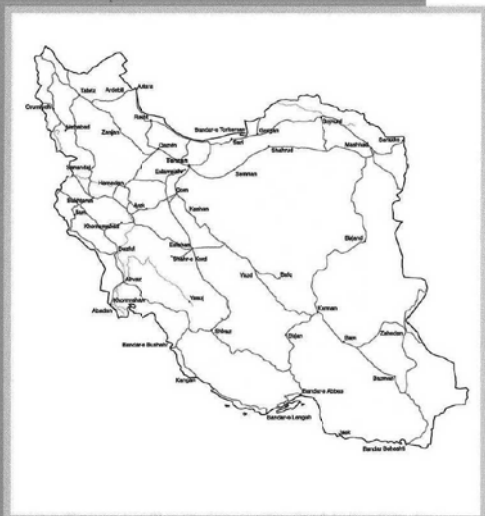
Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 750.000
Importo erogato 2008:	euro 750.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati palestinesi, attraverso interventi sulle abitazioni di un centinaio di famiglie, riabilitazione delle unità abitative dei campi, attività formativa, con riguardo al sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro di 150 giovani palestinesi di un campo di profughi, in gran parte donne. Le attività del progetto hanno avuto inizio nel 2009.

**Ulteriori iniziative**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
<b>Community Infrastructure Programme. Realizzazione di un sistema di fognature, trattamento e utilizzo dei reflui per le aree di Jerash, Sukhna, e Talbieh</b>	ordinaria	14020	bilaterale	Diretta	Imp. compl.: Euro 23.800.000		Credito d'aiuto	legato	07:T3	nulla
<b>Assistenza a PMI Settore tessile ed abbigliamento tramite la creazione di Centri Tecnici e di Servizi</b>	ordinaria	32163	bilaterale	Finanziamento al Governo/diretta	Euro 2.605.938,74	Euro 0,00	dono		08:T2	nulla
<b>Istituto di restauro musivo di Madaba</b>	ordinaria	11420	bilaterale	Diretta	Euro 760.000	Euro 0,00	dono	legato	08:T3	nulla
<b>Sostegno ai rifugiati iracheni in Giordania** Le attività del presente progetto sono state avviate nel 2009</b>	ordinaria	93010	bilaterale	Diretta	Euro 856.400	Euro 856.400	dono	Slegata	01:T3	nulla

## IRAN



La Repubblica Islamica dell'Iran è inserita, sulla base delle classificazioni OCSE, nel gruppo dei paesi a reddito medio-basso e, pertanto, può essere considerato un Paese beneficiario di aiuto pubblico allo sviluppo. La programmazione economica avviene sulla base di Piani Quinquennali. Nel IV Piano Quinquennale di sviluppo (2005-2009), i settori agricolo in senso lato e agroindustriale continuano, come nel precedente Piano, a essere indicati come prioritari.

Secondo produttore petrolifero OPEC con circa il 10% delle riserve mondiali di greggio, secondo Paese al mondo per riserve di gas naturale e terzo per riserve di petrolio, l'Iran ha fatto registrare dal 2000 a oggi tassi medi di crescita del Pil intorno al 4,5% (nel 2006/2007 la crescita è stata del 6,2% e nel 2007-2008 del 6,6%). Lo Stato rimane il principale protagonista di un'economia le cui performance continuano a essere sensibilmente influenzate dal forte rialzo del prezzo del greggio, principale voce dell'esportazione (circa l'80% del valore totale) nonché la maggiore fonte di finanziamento del fabbisogno pubblico. Nell'ultimo decennio, il contributo dell'industria petrolifera alla formazione del Pil è stato tra il 10 e il 20%.

Lo sviluppo economico è stato essenzialmente trainato dal sensibile aumento delle entrate petrolifere e del gas, che ha consentito una politica fiscale e monetaria espansiva con effetti moltiplicatori

sul livello dei consumi e degli investimenti.

Il quadro economico del Paese, da qualche anno a questa parte, risulta nel suo insieme in progressivo deterioramento. Nel suo *Country Report* pubblicato dell'agosto 2008, il Fondo Monetario Internazionale traccia un quadro negativo della situazione economica: alti prezzi del petrolio e una politica monetaria e fiscale espansiva hanno prodotto un aumento della spinta inflazionista (il tasso di inflazione registrato ad agosto dalla Banca Centrale è stato del 27,6%), a fronte di una crescita economica stimata in termini reali al 6,6% nel periodo 2007-2008. Sanzioni e pressioni internazionali hanno prodotto conseguenze negative sull'andamento dell'economia, in particolare nel settore dei pagamenti e dei finanziamenti, scoraggiando gli investimenti stranieri.

Gli analisti internazionali sottolineano la necessità di promuovere riforme economiche in grado di contenere le spinte inflazionistiche, in particolare riducendo il livello della spesa pubblica e favorendo l'apprezzamento nominale del tasso di cambio. Le riforme fiscali sono necessarie, oltre che per consentire la sostenibilità del sistema nel medio periodo, anche per aumentare la capacità del Paese di far fronte a un eventuale calo dei prezzi del petrolio.

È opinione prevalente che il regime non appaia in grado di gestire riforme di ampia portata (privatizzazioni, rilancio del settore privato, promozione degli investimenti esteri, liberalizzazioni, maggiore indipendenza della Banca centrale), sole misure in grado di garantire la sostenibilità economica del Paese. Le sanzioni imposte all'Iran per via delle controversie sulla questione nucleare non hanno mancato d'avere impatto sul *business climate*. A risentirne - *in primis* - il finanziamento dei progetti, molti dei quali rimasti in *stand by* o rinviati.

### La Cooperazione italiana

La qualità delle relazioni bilaterali raggiunta negli ultimi anni ha indotto il nostro Governo alla decisione, formalizzata nel corso della visita del Ministro degli Esteri a Teheran nel marzo 2000, di aprire un "canale di cooperazione" con l'Iran, che fino ad allora non beneficiava dei finanziamenti della legge 49/87. A seguito di tale decisione, nel giugno 2000, è stato finalizzato un *Summary of Conclusions* che individuava le seguenti priorità settoriali:

- lotta alla siccità e alla desertificazione;
- agricoltura (irrigazione e acquacoltura) e agroindustria;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Contestualmente, il suddetto documento individuava anche una priorità geografica nella regione del Sistan-Baluchistan.

### Iniziative in corso<sup>1</sup>

#### Sostegno alle strutture del Museo Nazionale di Teheran (ex Museo Archeologico)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16061
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 691.820
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta di un progetto per il riammodernamento del Museo, con l'obiettivo di catalogare e ridistribuire, lungo un percorso appositamente studiato il ricco materiale del Museo, oggi in gran parte non esposto al pubblico. Per raggiungere tale risultato si è provveduto alla progettazione di moderni strumenti espositivi (vetrine, luci, basamenti, ecc.) e illustrativi (pannelli, percorsi, etichette, ecc.). Il programma è stato suddiviso in tre moduli: progetto preliminare, pubblicazione del volume sul progetto e realizzazione di una mostra temporanea di ristrutturazione dell'edificio. I primi due moduli sono stati già completati.

#### Sviluppo dell'acquacoltura nella regione del Sistan-Baluchistan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14030
Canale:	bilaterale
Gestione:	00.II: UNDP/altri enti :CIRSPE
Importo complessivo:	euro 3.034.000
Importo erogato 2008:	euro 537.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegato
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta di un programma di sviluppo settoriale (acquacoltura) avviato alla fine del 2004 e la cui conclusione era prevista nell'autunno del 2008. Il progetto è stato realizzato attraverso il locale Ufficio

<sup>1</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi